

L'Oms e l'incognita virus

«Due settimane per capire»

Per Ricciardi l'epidemia potrebbe non finire con l'arrivo dell'estate
«Altalena tra rassicurazioni e allarmismi? All'inizio sì, adesso non più»

NESSUNA COLPA

**«Il problema non
l'abbiamo causato
noi. Le restrizioni?
La cosa più giusta»**

IN EUROPA

**I tamponi e i numeri
alti dei contagi
«Germania e Francia
ci raggiungeranno»**

di **Alessandro Malpelo**

«Questa è una strategia di contenimento per fermare l'infezione». Walter Ricciardi, epidemiologo in seno all'Oms, è prudente. La gente vorrebbe tornare subito alla vita di tutti i giorni, ma è ancora presto.

Professor Ricciardi, quanto andrà avanti questa emergenza?

«Dipende dalle precauzioni che saranno prese, non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Le misure tese a limitare i contatti tra persone qui devono proseguire per un'altra settimana almeno».

L'Europa, a parte noi, sembra essere stata risparmiata.

«A livello internazionale ci stiamo rendendo conto che, prima la Germania poi la Francia, sono i paesi che probabilmente ci seguiranno in questa evoluzione».

L'epidemia finirà con l'arrivo della bella stagione?

«Non credo. L'estate, il caldo, aumentano la possibilità di combattere i virus respiratori, ma il destino di questa crisi sarà legato alle scelte che faremo».

Abbiamo qualcosa da rimproverarci?

«No, ma la mia impressione è che se avessimo fatto i tamponi ai soli soggetti sintomatici ci ritroveremmo come numeri nella stessa condizione degli altri».

Da noi però sono affollati i reparti di terapia intensiva, in Francia e Germania ancora no.

«Questo perché abbiamo avuto quello che in termini tecnici si definisce uno spargimento ospedaliero. I casi tedeschi sono stati circoscritti a una comunità. Da noi sfortunatamente una persona malata si è recata in ospedale e il virus si è propagato agli altri pazienti, ai visitatori, ai medici».

Così rapidamente?

«Questo virus ha un indice R2, cioè una persona infetta ne contagia altri due, senza considerare che ci potrebbero essere dei super-spread, insomma un contagio a livelli esponenziali».

L'altalena tra rassicurazioni e allarmismo ha però avuto l'effetto di una doccia scozzese.

«L'Oms è stata coerente in questi giorni. I toni e le similitudini con il terrorismo erano rivolte ai governi africani, agli americani, per metterli in guardia. Nel caso dell'Italia, sono consigliere del ministero della Salute da quattro giorni, mi pare che la comunicazione fin qui sia corretta».

Che senso ha prolungare la chiusura delle scuole se poi gli studenti si ritrovano altrove?

«La misura riguarda la chiusura di tutte le zone dove c'è elevata circolazione del virus, ambienti chiusi e affollati, e la scuola rica-

de in questo ambito. Inglese e giapponesi stanno considerando addirittura una chiusura protratta per due mesi».

Siete in grado di fare previsioni oppure è ancora presto?

«Dobbiamo monitorare l'andamento e prendere decisioni volta per volta. Mi rendo conto che le restrizioni generano ansia, ma è la cosa più giusta da fare. Le prossime due settimane saranno decisive sia per capire come evolve la situazione italiana».

Si fa fatica a modificare le abitudini, a tenere le distanze.

«I comportamenti però cambieranno. In Francia, ad esempio, è iniziata una campagna tesa a sconsigliare abbracci e strette di mano. Questa è la prima epidemia globalizzata, siamo psicologicamente impreparati, ovvio. Bill Gates aveva ipotizzato questi scenari anni fa».

Si potrebbe iniziare a fare insegnamento via internet?

«Ho parlato con i rettori di varie università, si stanno attrezzando in questo senso».

I turisti voltano le spalle all'Italia. Come faremo a toglierci di dosso lo stigma?

«Gli scienziati sanno come stanno le cose, si capirà che il problema non l'abbiamo causato noi. Ma con tutti quei tamponi ci siamo fatti del male da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È**Consulente
del governo**

Walter Ricciardi, 60 anni, di Napoli, è epidemiologo in seno all'Oms. Nel novembre 2017, il governo Gentiloni lo ha designato a rappresentare l'Italia nell'Executive Board dell'Oms per il triennio 2017-2020. Lunedì è stato nominato dal ministro della Salute Speranza consigliere per il coordinamento con le istituzioni sanitarie internazionali.